

“Crescita Pil al 5%? Qui la produzione va a ritmi superiori”

La Provincia del 9 luglio 2021, parla **Guido Baggioli** della nostra associata Mab (Metallurgica Alta Brianza) e consigliere Api.

LA PROVINCIA
VENERDI 9 LUGLIO 2021

9

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Crescita Pil al 5%? Qui la produzione va a ritmi superiori»

Ripartenza. Le ultime previsioni sul fronte italiano Guido Baggioli (Mab): «C'è un'impennata degli ordini. Non va comunque dimenticato l'effetto dei prezzi»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

La crescita è più decisa del previsto, tanto che la Commissione Ue ha rivisto al rialzo le stime per il nostro Paese: +5% per il Pil nel 2021 e +4,2% nel 2022, grazie alla risposta dell'attività economica, «più forte del previsto» - scrive Bruxelles - dopo l'allentamento delle restrizioni.

Velocità

Le aziende leccesi, però, viaggiano a velocità anche superiore rispetto al 5% indicato per il Pil, anche se sarà necessario effettuare valutazioni precise per comprenderne il meglio qualità e impatto. A evidenziarlo è Guido Baggioli, direttore generale della Mab di Lecco, che ormai da mesi sta cavalcando l'onda di una ripresa sostenuta che promette di durare.

«Stiamo registrando un'impennata consistente delle richieste dei nostri clienti; un incremento che va ben oltre il 5% di cui si parla: attualmente, parlando di primo semestre 2021, siamo attestati al +54% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Onesto è però ricordare

cattivo, per i noti motivi. Prendendo come termine di paragone, invece, il 2018, il nostro migliore anno dell'ultimo decennio, registriamo uno scarto positivo di 13 punti, sia in relazione ai volumi che al fatturato. E le prospettive indicano una prosecuzione su questi livelli: l'obiettivo è continuare così per chiudere il 2021 tra +10% e +15%, sempre rispetto al 2018».



Guido Baggioli
Direttore della Mab

Il rimbalzo, quindi, c'è stato e alla Metallurgica Alta Brianza si lavora ormai da mesi a pieno ritmo, tanto che l'azienda non solo ha già inserito alcuni nuovi elementi nel proprio organico, ma è tuttora alla ricerca di altri addetti, che sarebbero preziosi per far fronte alla mole di commesse che piovono in viale Brodolini.

Siderurgia

«Del 5% di aumento di cui si parla bisognerà capire quanto sarà effettivamente corrispondente al Pil e quanto invece sarà inflazione, perché i costi stanno esplodendo e questo comporta un aumento dei valori generalizzato. A drogare i dati sono i prezzi, che nell'acciaieria non quasi tutte

le materie prime sono letteralmente impazzite. Il costo delle nostre è praticamente raddoppiato, ma ci sono alcuni prodotti in metallo, come i coils, che sono triplicati».

Elemento

Questo è ormai un elemento critico per la siderurgia. «Fatico a credere che tutta questa richiesta di materiale sia relativa all'economia reale. Sicuramente si sconta la grossa spinta a recuperare quello che si è perso l'anno scorso, quando la pandemia ha indotto gli operatori ad abbassare i magazzini e a recuperare liquidità perché ci si aspettavano conseguenze disastrose che, alla fine, non ci sono state. A ottobre ci si è resi conto che la ripresa non era un fuoco di paglia, ma i magazzini erano al minimo storico: lì è iniziata la corsa, su cui ha inciso anche la Cina, che da esportatore è diventata importatore».

Il momento, quindi, è complicato e si riflette anche sulle possibilità di far fronte agli ordini. «Non ci sono avvisaglie che il trend rallenti. E in queste condizioni, con una ripresa che si sta sentendo in modo molto intenso e la fermata di alcuni player importanti, si fatica a riscontrare positivamente le esigenze dei clienti».

© BORDINI/PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Lo stabilimento della Metallurgica Alta Brianza di Lecco

L'impresa artigiana

«Già all'inizio dell'anno eravamo a livelli pre crisi»

«La ripresa è già arrivata, ora si tratta di capire quanto possa essere strutturale».

Anche alla Isidoro Scaccabarozzi snc, piccola realtà artigiana che a Olginate produce minuterie metalliche, il rimbalzo post lockdown è stato subito intercettato. Il trend di crescita ha permesso di recuperare terreno e, come ha spiegato Fabio Scaccabarozzi, uno dei titolari dell'azienda metalmeccanica a conduzione familiare, già dall'inizio dell'anno si è tornati a livelli precisi.

«Volume d'affari, ordini, fatturato: tutti gli indicatori sono in crescita, ma quello su cui è necessario porsi una domanda è quanto

questo trend possa essere stabile. A nostro parere, a influenzare questo andamento sono diverse situazioni, come la speculazione in atto sulle materie prime e gli interventi messi in campo dalla politica in ordine al Superbonus 110%, agli incentivi per l'acquisto di auto, al blocco dei licenziamenti. Sicuramente tutte queste misure eccezionali incidono sulla crescita attuale, quindi ci si chiede se questo trend sia destinato a continuare o a decrescere nel momento in cui si tornerà a regime. La nostra convinzione è che ci si assesterà sui livelli pre-Covid». La situazione, in ogni caso, è positiva per la realtà olginatese. Il

cui bacino è il Nord Italia. «Dal nostro osservatorio, sia a livello provinciale che interregionale il trend è positivo in tutti i settori in cui operiamo, dall'industria automobilistica a quella alimentare fino alla chimica: tutti i comparti appaiono in decisa ripresa - ha aggiunto Scaccabarozzi -. Proprio il fatto che dopo la fermata dello scorso anno il rimbalzo non abbia subito rallentamenti pone la situazione un po' fuori dagli standard». La conseguenza, per l'associata a Confartigianato Lecco, è un pieno di lavoro. «Non solo stiamo lavorando a pieno ritmo, ma stiamo anche investendo e assumendo - ha concluso Fabio Scaccabarozzi -. Al momento abbiamo una visibilità sugli ordini che arriva a tre mesi, contro il mese, mese e mezzo di prima della pandemia». (107